

Festival di Parigi
La Moscheta

LA GIUSTIZIA-ROMA

6 AGO. 1961

★ L'ATTIVITA' DEL TEATRO STABILE DELLA CITTA' DI TORINO ★

Hanno fatto applaudire il Ruzzante a Parigi

NOSTRO SERVIZIO

TORINO, agosto

DA POCO tempo appena è tornata da Parigi la compagnia del «Teatro Stabile della città di Torino», ove ha raccolto un vivo successo, per avervi rappresentato, in tre successive sere, «La Moscheta» di Angelo Beolco detto il Ruzzante, al Teatro delle Nazioni. Il successo francese segue quello non meno notevole raccolto lo scorso anno nell'America Latina, ove la compagnia dello Stabile torinese, si era presentata ai pubblici festanti di varie fra le maggiori città di diversi Paesi. E così come è avvenuto nell'America Latina, a Parigi, l'avvenimento è stato accolto con il più vivo interesse ed unanimità di consensi, dalla parte più autorevole della critica francese e in tutti gli ambienti del teatro e culturali. E' stato comune, ai competenti, il riconoscimento che la partecipazione del «Teatro Stabile di Torino» al Festival delle



Elsa Vazzoler, nel costume di un personaggio goldoniano

Nazioni, ha costituito un fatto culturale di considerevole portata. Essa ha servito, in particolare, a richiamare l'attenzione su un'autore che concordemente la critica francese ha definito un precursore, sia per quanto concerne la tematica, sia per quanto si riferisce al linguaggio teatrale.

Buon contributo alla intima conoscenza del Ruzzante, nella occasione di cui si discorre, è stata la pubblicazione di un volumetto contenente il testo originale pavano della «Moscheta», con la traduzione, a fronte, che curò con

lodevole sensibilità il francese Alfred Morter; Paul Renucci, professore di letteratura italiana alla Sorbona, ne ha scritta la prefazione; Lodovico Zorzi, Gianfranco De Borris e Gian Renzo Morleo, completarono il volumetto con tre saggi illustrativi. «Lecture del Ruzzante», «Il mondo paesano del Ruzzante» e «La Moscheta» ed il repertorio del «Teatro Stabile».

E' molto significativo che, ai fini della diffusione dell'arte e della cultura italiana all'estero, il fatto che numerosi giornali francesi abbiano sollecitato le compagnie francesi a prendere in esame la eventualità di includere nel loro repertorio il Teatro del Ruzzante; mentre, critici quotati, hanno pubblicato le più lusinghiere critiche alla commedia ed agli attori. Tra i quali sono stati festeggiati in modo particolare Elsa Vazzoler e Franco Parenti.

Jean Gautier del Figaro riconosce che «La Moscheta» «è stata rivelazione di una di quelle commedie di intrighi allo stato primitivo dove, per l'amore di una vivace e licenziosa femmina, dagli appetiti generosi, rudi contadini e un soldato glorioso, baffuto e conquistatore, si sfidano in un linguaggio di raro vigore».

Jean Paget di Combat scrive «Angelo Beolco detto Ruzzante, drammaturgo del XVI secolo, fa presagire Molière, quello delle bastonature e del dialetto. Il brio è satirico, crudo, un brio che il dialetto padovano accentua con sua rugosità, che gli assalti della farsa rendono aggressivo. Il personaggio popolare è colto nella sua condizione più squallida, con molto voluta energia nei particolari, energia e violenza nell'insieme».

Il prossimo appuntamento per il «Teatro Stabile della Città di Torino» è a sua volta molto importante: il Festival della Biennale di Venezia, in programmazione nel mese di ottobre. Vi prenderanno parte il complesso britannico dell'Old Vic, il Teatro di Stato di Mosca, il Berliner Ensemble, e il Piccolo Teatro di Milano. A Venezia la compagnia torinese rappresenterà «La cameriera brillante» di Goldoni, scelta come opera conclusiva del cartellone preparato col concorso di «TO 61» per l'anno Centenario dell'Unità. Lo Stabile nella seconda metà di settembre presenterà, come novità assoluta in Italia, un'opera postuma di Bertolt Brecht. La nuova opera ha per titolo «La resistibile ascesa di Arturo Ul». E' composta di diciotto quadri. Hitler è Arturo Ul, e attorno a questo personaggio sinistro si muovono altre figure dai nomi allusivi, nei quali si riconoscono facilmente i nomi dei principali complici del fuhrer.

Oreste Bertero